

IL FESTIVAL

LEZIONI: UN SUCCESSO
GRANDE SODDISFAZIONE
PER I RISULTATI DELLE 'LECTIO':
PIU' DI 90MILA AD ASCOLTARE

La prossima sfida: 'agonismo' «I filosofi sono atleti del pensiero»

Si è chiusa la kermesse, il bilancio: «Stimate 200mila presenze»

di STEFANO MARCHETTI

L'AGONISMO non è soltanto quello dello sportivo che scende in campo per far vincere la sua squadra. Ognuno di noi, quando si sveglia alla mattina, spesso deve affrontare una 'gara', una competizione, per raggiungere un traguardo, per migliorarsi, per ottenere un buon risultato, o (prima di tutto) per sopravvivere. La nostra vita è tutta intessuta di agonismo. Non a caso, dunque, sarà proprio questa la parola chiave del *Festival-Filosofia* numero 16, in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 16 al 18 settembre 2016. Ieri sera il festival ha salutato l'ennesima edizione di successo, con circa 200mila presenze stimate, che ha lasciato in eredità per il prossimo anno un tema curioso, forse inatteso, che «abbraccia tutte le forme della contemporaneità», come sottolinea Michelina Borsari, direttore scientifico.

SAREBBE ingiusto 'confinare' l'agonismo al semplice ambito sportivo. Come sempre, il festival

ci aiuterà a scoprirne tutti i significati e le 'risonanze', anche quelle meno scontate. «Andremo dall'agonismo greco in cui prevalevano la bellezza e la virtus fino al doping», osserva il professor Tullio Gregory del comitato scientifico del festival. «Partiremo certamente dai modi in cui si costruisce il proprio corpo, con l'esercizio, l'allenamento, la palestra, ma ci sposteremo poi anche sulla sfera pubblica e politica», interviene Michelina Borsari. C'è l'agonismo e c'è pure l'antagonismo, «e proprio la democrazia è un agone che trasforma l'antagonista in avversario, integrandolo nel gioco politico», sottolinea. C'è l'agone letterario e l'agone spirituale, ci sono gli esercizi che ci fanno apprendere e c'è pure la concorrenza in campo economico: «La stessa filosofia è l'atletismo del pensiero», dice ancora Michelina Borsari. Insomma, nell'anno delle Olimpiadi scopriremo che tutti siamo, in fondo, degli agonisti, anche se facciamo sport... soltanto in poltrona.

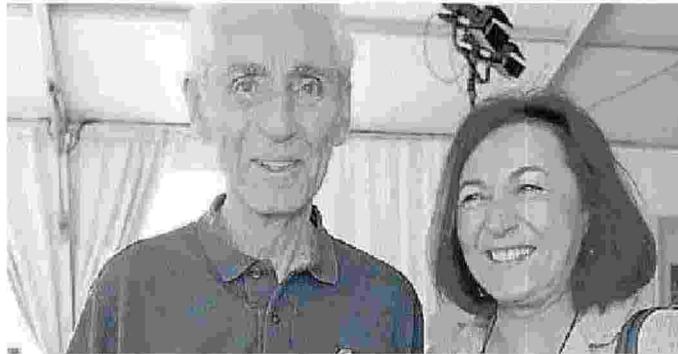
INTANTO, nell'agone delle sei-

cento rassegne italiane («Molte delle quali sono simili alla sagra della ranocchia fritta», come ha ironizzato qualche giorno fa il professor Remo Bodei), il *FestivalFilosofia* continua a mantenere il suo primato e soprattutto la sua qualità. «La sua bellezza sono le piazze piene di giovani - rimarca Gregory -. Molti licei quest'anno lo hanno inserito anche nella loro offerta formativa». «Certamente le date di quest'anno ci hanno permesso di intercettare l'apertura delle scuole e di coinvolgere un maggior numero di studenti», aggiunge Stefania Cargioli, presidente del consiglio direttivo del Consorzio per il festival. «Di sicuro alle lezioni magistrali si sono superate le 90mila presenze dell'anno scorso - esclama Michelina Borsari -. E alle mostre c'era spesso la coda».

«VOGLIAMO continuare a stimolare il pensiero - commenta il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli - e vogliamo anche continuare a investire sulla riqualificazione degli spazi della città, ampliare i luoghi e l'offerta perché le contaminazioni positive possano spargersi a macchia d'olio, come il festival ci insegna».



In senso orario Galimberti firma autografi, Piazza Grande piena di gente ieri mattina e Michelina Borsari insieme a Stefano Rodotà. In alto Shiva



LA RASSEGNA DOPO CINQUE MESI DI INCONTRI

Giardini del gusto, ieri l'ultimo atto

IERI, con un interessante incontro nell'ambito del *Festival Filosofia* che ha messo sul palco lo chef protagonista degli ultimi giorni (complice la cena tra Renzi e Hollande nel suo ristorante) Massimo Bottura e l'antropologo Marino Niola (tema: le passioni, ossessioni e i tabù che attraversano la tavola contemporanea) si è chiusa la lunga programmazione dei Giardini del gusto, collegata a Expo. Una rassegna che non ha avuto vita facile, ma ha portato tanti nomi famosi all'ombra della Palazzina Vigarani.



IL CASO SOSPESA LA RACCOLTA FIRME DEL PARLAMENTARE Civati e Muzzarelli 'bisticciano'

PICCOLA polemica politica ieri in centro nei giorni di festa del *Festival Filosofia*. Era in città, infatti, l'ex dissidente del Pd Pippo Civati, per raccogliere firme per il suo nuovo movimento 'Possibile', che si fa promotore di diversi referendum. Il banchetto, però, è stato smobilitato dalla municipale perché considerato abusivo. Civati, ovviamente si è risentito. E su Facebook il sindaco Muzzarelli ha spiegato che, nei giorni della kermesse, non sono ammessi banchetti di raccolta firme: «Il centro verrebbe invaso».

